

MOBET TESSUTI
CONFEZIONI

Grande assortimento per la primavera 1956

Le migliori marche
 ai prezzi più convenienti

Via G. Lanza, 2. - CASALE MONF. - Telefono 20.47

SCUOLA GUIDA
A.S.P.R.A.

PATENTI 1° 2° 3° Grado
 benzine - diesel

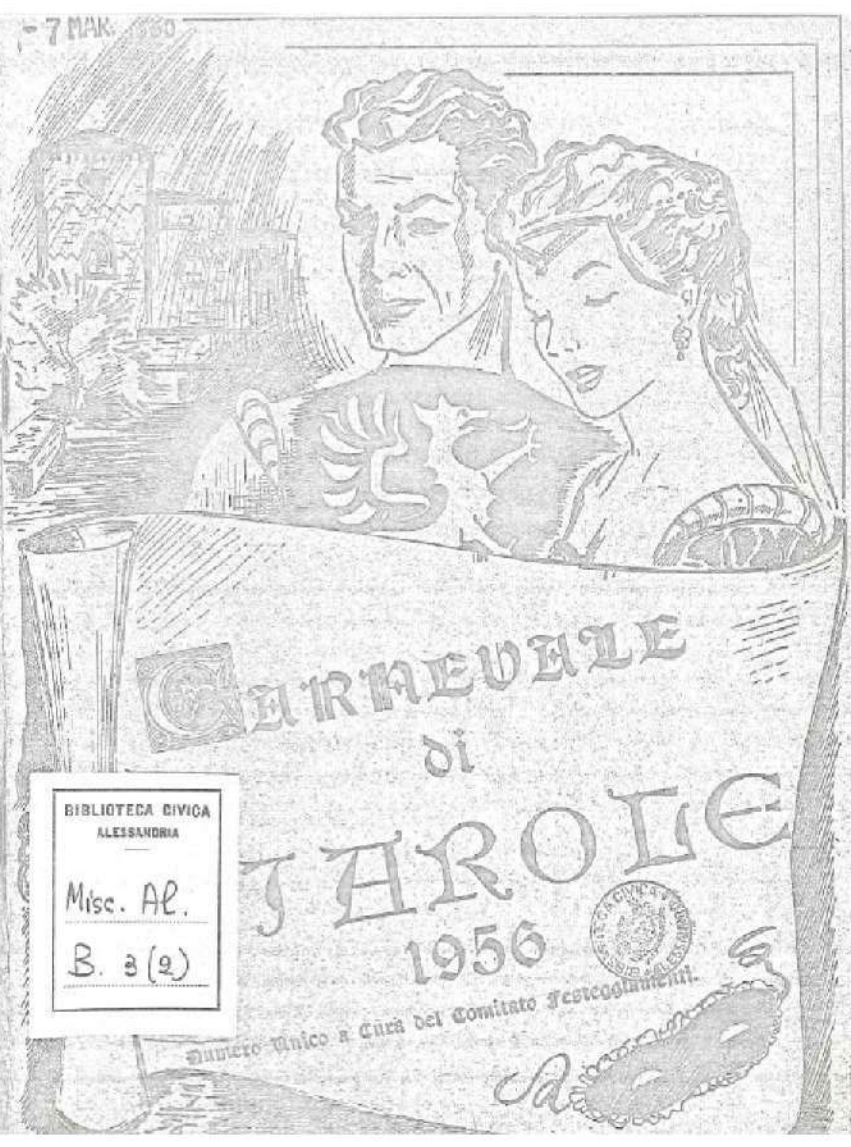
La più moderna - La meglio attrezzata

Corsi pomeridiani e serali
 Corsi speciali a richiesta

Modernità - Signorilità

Via Rattazzi, 2 - Casale Monf. - Telefono 29.58

PRESIDENTE DEL COMITATO - RESPONSABILE: ORESTE ZEMIDE
 per la distribuzione dall'Autorità locale in data 04-1-1956 - Scuola Tip. "Casa del Ricco" - Casale



CENNI SUL CARNEVALE

Risulta che a Giarole il Carnevale si celebra con grandi festeggiamenti fino a tutto il 1840. Dopo tale data, per ragioni contingenti, si lasciò ogni sua celebrazione fino a dopo la costituzione del Regno d'Italia.

Alla ripresa, però, i festeggiamenti andarono sempre più scemando fino a scomparire completamente dopo il 1862.

Durante il suo periodo aureo il Carnevale era imperniato sulla Leggenda di Ermelinda, la villanella, che in un lontano passato « per sua beltade et astuzia » salvò il paese dalla distruzione. Nella Leggenda sembra certo il riferimento storico sulle vicende del Comune di Giarole.

Dice la Leggenda :

« Correva l'anno di grazia 1102. Era l'aprile a Giarole, il cui Signore non aveva voluto sottomettersi ad Barbarossa, era stretto d'assedio. Tutta la popolazione era accolta impaurita attorno al Margravio Quattiero II, un giovane trentenne ben voluto per l'indomito coraggio e le doti di cuore.

Le truppe assedianti, al comando di Adalberto di Cantalupo, si erano attestate fuori del borgo, oltre il Grana, in attesa dell'attacco. Il Signore di Giarole non si nascondeva che la difesa sarebbe stata vana dopo che il Margravio di Pomaro aveva negato il suo

aiato. Solo l'astuzia, dunque, poteva aver ragione della superiorità dell'avversario.

Fu deciso allora di ricorrere alla scaltrezza ed alla bellezza di Ermelinda, la villanella; esse, solamente, potevano portare lo scompiglio nel campo avversario.

Ben istruita, la villanella, uscì dalle mura con alcune amiche durante la notte, ed a giorno alto si portò a raccogliere legna nei dintorni dell'attendimento nemico.

Sorpresa dagli avamposti e giudicata una spia venne portata con le aniche dal comandante che, fulminato dalla sua bellezza, la volle ospite al festino che precedeva la battaglia.

Come venne la sera Adalberto, inebriato dal vino, ordinò che tutti si ritirassero per restare solo con la fanciulla. Ermelinda si rese conto che dalla sola sua decisione il borgo poteva essere salvato e fu durante la notte che, d'un balzo, sfilata la spada del comandante, mentre questi si soffermava ad un'ennesima coppa di vino, gli si gettò contro e riuscì a mozzargli il capo.

Ritornate le mura informò gli assediati che, approfittando dello scompiglio in campo avversario, sconfissero il nemico.

A ricompensa di tanto valore il Margravio Gualtiero II Signore di Giarole, la fece sua sposa.

* * *

Ripresa da alcuni anni tale leggenda, il nostro Carnevale celebra gli onori resi ad Ermelinda, la villanella, dopo la vittoria degli assediati. Nel tripudio e nella gioia straboccante della folla,

LA BUSUNNA' 1958

Amici di Giarole e sopraggiunti da lontano! qui regna Carnevale, il nostro gran sovrano, festeggiamolo assiem, facciam dell'allegria coi mille nostri canti e con ore di follia.

E ciò che noi diciamo sia cosa ben accetta per chi ha l'automobil oppur la bicicletta; nessun prenda cappello, in modo particolare, sia in questo giorno permesso di scherzare.

Portiam ora l'omaggio alla cara Villanella pel suo gran valor e lo splendor di stella; con lei vogliam unito il celebre Gualtiero, quel noto giovincello dal portamento fiero.

Uniam nell'applauso le dame e i cavalieri, le maschere e i carri, tutti i palafrenieri; salutiam Maria Nebbia, pur essa in Comitato, qual gentil signora che sempre ha sganciato.

Un evviva alla Banda, ch'è molto apprezzata, pel suoni che dispensa nella gran giornata; ma beva la razione e non più del necessario o saranno stecche da coprir il circondario.

Addiam l'Autorità per tutta l'assistenza
dispensata, per il ver, con gran benevolenza;
al popolo un grazie, chè pur nell'occasione
di quattrin n'ha sfilati a vera profusione.

Passando quindi oltre possiam incominciare
le cronache del borgo e i fatti raccontare,
non certo dimenticando, nel tema d'apertura
il ben che ha portato l'attesa asfaltatura.

Il sogno s'è avverato e son pertanto fieri
con il nostro Sindaco i nostri consiglieri,
che paion ora irridere a quel famoso detto:
per trovare fondi farem fuori il Gabinetto.

Qualcuno pur protesta, e sono gli scontenti
pel fango delle strade e i vari escrementi;
tanto ch'ei domandano, con viva apprensione,
se non v'è più l'addetto alla manutenzione.

Appunto certo giusto! eppur noi sian sicuri
che d'estate il polverone ricoprirà i muri;
verran così risolti quei problemi delicati,
d'avere strade linde e color ai fabbricati.

Più si dormi nessuno per al sperequazione
di case violazzure o di altra intonazione;
che si dan dell'arie e s'indan le poverette
che il padron trascura e il Comun permette.

Peraltro che importa un tale con i cerotti
per l'urto nella polvere coi vasi galeotti!
Non è propaganda ottima a scopo elettorale
ornar di sempre verdi la strada principale?

Ora tutto è permesso, chiaro è questo motto,
avran paura forse, dover presto far fagotto;
nessun più del popolo fiuta simil tormento
passiamo perciò spediti ad altro argomento.

Il teatro, vi diciam, è spettacol apprezzato,
pur non v'è d'artisti l'apposito sindacato;
ben a ragion si sdegna l'abil Capostazione,
più non trova donne pel nuovo bel dramnone.

Da qualche tempo, invece, fioriscono amatori
delle corride vere, quelle con turenti tori,
e sembra ciò venuto dall'onesta scorazzata
che il torello fece sulla piazza affollata.

Perciò non più succede come a quel signore
che il mattino presto svanì per lo stupore:
i Mottarelli, tutti, vi si erano trasformati
in un brodino sporco, i cartocci spappolati.

Quest'anno in paese, per i galli e le galline
par che più non soffran le loro padroncine;
per ciò par si lamenti il buon Veterinario,
or sogna le morie che aumentano il salario.

Eppur a noi risulta che il male dei bovini
qualcosa gli ha reso, si dice del quattrini;
molto più di certo che ai noti agricoltori
cui l'afia alle vacche lor die' solo dolori.

Da tempo a questa parte pur la Televisione
ci serve il pugilato in gran continuazione.
È uno spettacolo triste! Eppure in un locale
ci sono nostre donne che plaudon mica male.

E studiano le sberle che dona il beniamino
per metter poi in atto il loro bel mancino;
picchian così le mogli, se pur hanno mancato,
nel corso di un litigio il marito umiliato.

Fuggiam cotai orrore, andiam nell'esercizio,
stan Gigi e Nicola nel loro gran supplizio:
si voglion superare al gioco del bigliardo,
e giunger non riescono al nobile traguardo.

Perciò ci s'arrabbiano, scommettono pintoni,
fanno saltar le biglie, sconnettono paucioni;
quel tale che s'azzarda tentare mediazione
finisce per pescare una biglia sul testone.

Non così è il filo, ormai per gli squadroni,
dacchè la Juve e l'Inter gettano i milioni;
per qualcuno soffre ed i batti ha tagliato,
forzare vuol la sorte di questo campionato.

Altri si fanno un baffo e mangian salamini
di vero ciucciariello e gustan vecchio vino;
in fin si trovan caldi, ben pieni e burtoni
e cercano le scale per seccar i capoccioni.

Chi ognor s'arrabbia è certo il buon antico
che ha il bel palazzo ricavato dall'antico;
la casa ci raggiunge ma deve pur sganciare
tutto ciò che prende per obbligo di locare.

E' strano a non dirsi questo bel villaggio,
che degni fatterel son sempre di passaggio,
fra gli altri vi diremo di quello capitato
prima che il nuovo anno fosse incominciato.

Partì un giovanotto dal paterno suo casale
ad incontrar la sposa la vigilia di Natale;
il matrimonio sacro, che n'era in predicato
trascorsa detta festa si sarebbe celebrato.

Il tutto fu diretto con certa qual bravura
seppure per lo sposo fu giorno di sventura.
Perchè all'ora data non c'era la sua gente?
sfruttaron gli autisti un nolo più urgente.

Si riparò più tardi con l'arrivo affrettato
del padre con i fratelli, a pranzo ultimato;
pur non eran tristi, chè più della funzione
premeva lor godere di qualche buon boccone.

Con questo or finiamo la penultima cantata
di questa bella storia, pel Carneval varata;
udiam allor attenti i suon che ci dispensa
la nostra cara Banda nell'arte sua immensa.

Al suono della Banda quest'ultima porzione
vi abbiamo preparato del nostro minestrone,
e la vogliam servire a mo' di chiacchierata,
non pesi a qualcuno la grande scorpacciata.

E ora c'inchiniamo al nostro buon Prevosto,
un gran televisore ha nel Circolo disposto;
curiosa è l'antenna a foglia di cavolfiore
che capta sullo schermo soltanto il pudore.

Dell'auto la patente in fin ha conquistato,
è stolto che si tema che squassi l'abitato;
avvenne quella volta, coll'ingegner accanto
perchè nel marciapiedi ei vi trovò incanto.

Ma questo non è nulla dinanzi l'incidente
che giorni or passati travolse molta gente;
il torto, allor si disse, va tutto ricercato
nel ponte di *Cabanus* dal Comune archiviato.

Invece noi diciamo che in alto han ragione
e il vero conosciamo da certa informazione.
Di qui a fine d'anno il Comune è impegnato
a fornir di luce al neon il nostro abitato.

Quel ponte raddrizzeran e verrà illuminato
il Vial della Stazione da molto trascurato;
ma ciò in altro tempo, a quattrin incassati
a mezzo di ritocchi che dicon già studiati.

Peraltro nel villaggio v'è ora innovazione,
si fanno case belle, v'è muri in gestazione;
e poi è sempre viva la storia dei passaggi
che fa trovare gente in strani ballottaggi.

Ci giunge all'istante quest'ultima notizia
che pure a voi diciamo a fitol di primizia:
da Capra a Ribalzetti or sembra progettata
quella curiosa strada da alcuni osteggiata.

Il nocciol della grana è tutto nel pollajo
e giunge alle stelle la disputa e il guaio:
qualcun lo vuol in piedi e altri abbattuto
pertanto quel passaggio non è ancor venuto.

Poco a noi importa, passar da quella strada,
sappiamo dell'odor che impesta la contrada;
e certo ne è conscio dei cavoli il padrone
che pur con detta merce sognava l'affarone.

Chi ride e s'infischia ci pare la cagnetta
inforca gli occhiali, appar sulla « Gazzetta »;
inver ne ha ben donde, ch'è molto ha da fare
a causa di quei toni che deve pur cacciare.

I nostri cacciatori ci sembran rattristati
per esser dalla bestia un pochino superati,
perciò a lor rendiamo l'intera estimazione
e qui vicini vogliamo, al suono del trombone.

Qualcuno già lamenta che non abbiamo detto
della festa patronale nel borgo prediletto,
perciò leviam evviva, sebben a tutta fretta,
a chi, dal popol scelta, fu nostra reginetta.

Il ballo, è ormai certo, nel dì di votazione
non diede ai capintesta neppure un bottone;
qualcun di loro disse, con faccia arrossata,
che parte della folla saltò la staccionata.

Un tono ben curioso fu dato dall'inglesine,
piantate là sul ballo, mai messe e bruttine;
qualcuno le guardava con l'aria distaccata,
voleva dal Giuliano una merce più pregiata.

Le nostre, a confronto, son donne più carine,
per tanto pur ci stanno di quelle leggerine;
e queste trovan freddi i maschi di Giarole
e cercan l'avventure in più quotate scuole.

Perci i giovanotti son spinti ad emigrare,
in auto oppur a piedi le altre van scovare;
a loro non succeda come a certi scalognati
che a causa del nebbion si sono fracassati.

Durante un cenone, ci sembra di fine d'anno
un gruppo di messeri pompò sin all'affanno;
a conclusion del pasto un tale col pintone
voleva pur quattro mele per fare colazione.

E qui noi terminiam la lunga chiacchierata,
tra un anno ci vediam a questa stessa data.
Col saluto ai presenti, locali ed importati,
in pensiero pur mandiam ai nostri emigrati.

ancora grazie a color che hanno già donato,
gli altri ricordiam: V'attende il Comitato!
or suonino le trombe, sussulti la grancassa,
viva il Carneval! gridiamo tutti, in massa.

ElleCi

29248
21. SETT. 1972



SARTORIA

Claudio Varallo

Confezioni maschili e femminili, dal taglio perfetto

Campionaria stoffe delle più note marche

Sconto speciale ai Sigg. Clienti di Giarole

Casale Monf. - Piazza S. Stefano. 2 - Tel. 34.32

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE
ALESSANDRIA

AGENZIA DI POMARO

Agricultori!

*nel vostro interesse ricordate che la nostra Agenzia
è in grado di fornirvi a prezzi vantaggiosi e con
facilitazione di pagamento.*

Tutti i prodotti per l'agricoltura.

Il giornal ne die' notizia e la popolazione
si accinge entusiasta a far sottoscrizione,
per alzar agli eroi, di quella tal giornata,
un monumento degno che pur celebri la data.

Ma un lamento si levò e fu per la mancanza
del gran nostro forer or sempre in vacanza;
un tono ben più nobil, è pur nostr'opinione
donato avrebbe, certo, alla singolar tenzone.

Di questo furon sicuri, in modo particolare
quei del Bar Stalletta nel loro conversare;
artisti inimitabili nel taglio del vestito
pur posan sulle piaghe il loro grosso dito.

In fondo vedon chiaro, come fu in occasione
dello strano carosello che fece sensazione;
era un dì di festa e il popol fu svegliato
dal rumor di cento moto dal tubo asportato.

Ma ciò noi sorvoliamo e restiam tranquilli
a udire della Banda il fuoco e gli strilli;
ci troveremo dopo, alla fine del ritornello
che dona sempre pioggia, mai il tempo bello.

* * *

Il suon della marceffa ci ha bene ispirati
or riprendiamo il filo, sorgan gli ammalati!
altre cose vi diremo, che qui sono successe
durante l'an passato, son curiose pure esse.

Il nostro bel paese ben sembra più stimato
dal dì che il Dottore il Toto ha azzeccato;
qualcuno dice cinque, altri sussurran venti,
pertanto son milioni, si rodon gli studenti.

Inver non hanno torto, guardando alla jella
che colse i poveretti e li mise in padella;
il dì della giocata per fatal combinazione,
le tasche eran vuote, non avevan un bottone.

Noi sappiam lo spasimo, la rabbia, il dolore,
perciò a lor diciamo, coi palpiti del cuore,
che giorn pur verranno di certo fortunati
avendo dei quattrini e cervelli più dotati.

Qui ecco un consiglio, ci siamo prospettati
di dispensar a quelli che vendono i gelati;
è una cosa semplice, ci creda l'interessato,
convien tener il frigo al motore attaccato.